

Due concerti diretti da Sinopoli al Teatro dell'Opera con l'Orchestra di Dresda Il trasfigurato suono dell'eroismo

ERASMO VALENTE

■ È per stasera il primo dei due concerti che Giuseppe Sinopoli ha in programma al Teatro dell'Opera con l'Orchestra della Staatskapelle di Dresda. Di questo importante complesso sinfonico Sinopoli ha dallo scorso settembre la direzione artistica e manageriale. Le intese tra direttore e orchestra sono andate così bene che il famoso organismo musicale è ora in lunga tournée per l'Europa. L'Italia è una tappa del giro in Austria e Spagna. Per quanto riguarda il nostro Paese i musicisti di Dresda sono stati già a Torino e Bologna. Dopo la sosta a Roma andranno a Modena e Ferrara (Piacenza e Milano).

Schutz (1585-1672) che venne in Italia e fu discepolo e amico di Giovanni Gabrieli. L'Italia anche in seguito ebbe una sua presenza nella città tedesca. Pensiamo al Morlacchi (1781-1841) che fu a Dresda direttore dell'opera italiana e maestro della Cappella reale. Durante le assenze per viaggi in Italia il Morlacchi era sostituito da Weber direttore dell'opera tedesca. Fu lui Morlacchi ad istituire i concerti della Domenica delle Palme. In una di queste occasioni nel 1846 Wagner diresse, non senza suscitare mille apprensioni, la «Sona di Beethoven» che ebbe tra l'altro un ascoltatore d'eccezione Bakunin che preso dall'entusiasmo uscì dall'ombra a gridare la sua emozione. A Dresda Weber scrisse le sue opere più belle («Franco cacciatore», «Euranti» e gran parte dell'«Oberto») a Dresda Wagner dette le prime



del «Rinascimento Olandese» e nel 1865 trentotto anni dopo la morte dell'autore del secondo sarà eseguita la «Sinfonia fantastica» di Schumann il suo oratorio «Il Paradiso» e la «Pena».

nel 1865 trentotto anni dopo la morte dell'autore del secondo sarà eseguita la «Sinfonia fantastica» di Schumann il suo oratorio «Il Paradiso» e la «Pena».

AGENDA

ieri ☺ minima 7
● massima 19
Oggi ☺ il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.56



TACCUINO

Roma e la scienza: la domanda e l'offerta. Strutture e programmi per la città. Sul tema un forum organizzato da «Musis» oggi ore 18 presso la Casa della Cultura di Largo Arenula 26. Relazioni di Alessandro Ballo, Bruno Borghia, Francesco Filippone, Giuseppe Lanzavecchia e Giorgio Salvini. Coordina Luigi Campinella.

Processo a Craxi. Domani ore 11 presso la Sala dell'Esedra della Residenza di Ripetta (Via di Ripetta 231) due avvocati di eccezione - Giampaolo Pansa e Giuliano Ferrara - decideranno se condannare o assolvere l'ex segretario Psi. Giudice unico Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera.

«Tra materiale povero e falsi letterari». Oggi ore 18 presso la Biblioteca di Via Giotto 39 presentazione del volume di Francesco Vagni (Edizioni Campanotto) in cui si discute di letteratura. Interviene Marina Guglielmi, coordinata Silvana Pollicio.

«Voltar pagina». Le nuove generazioni nel romanzo contemporaneo. Incontro con gli autori in biblioteca. Sono organizzati dalla V. Circolazione presso la biblioteca del Centro culturale di Via Mozart 43 (tel. 40.63.557). Oggi ore 17 incontro con Gianfranco Bettini, presentato da Filippo La Porta.

«La Bibbia»: percorso alla scoperta della parola di Dio. Brami scelti da Genesi ad Apocalisse. Oggi ore 20.30 presso la Chiesa Evangelica Valdese di Piazza Cavour 32 lettura drammatizzata della Bibbia con tre attori: Franco Giacobini, Angela Godwin e Andre Bosic. Musici originali di Roberto Musto.

NEL PARTITO

Avviso. Gli amministratori del Pds partecipanti all'assemblea della Federtrasporti sono convocati per domenica 17 presso la Direzione Pds di via delle Botteghe Oscure 1.

Avviso. Sezioni aziendali domani ore 17 quinto piano della Direzione (Via Botteghe Oscure) riunione sul tema «Vorso» in sede del Consiglio di lavoro romano con Rosetti, Cosentino e Tucci.

PICCOLA CRONACA

Laurea. Flaminia Gennari Santoni si è brillantemente laureata in teologia con 110 e lode. Alla neodottoressa felicitazioni e tantissimi auguri da parenti, amici e dalla redazione de l'Unità.

Lutto. È morta Fanna Libera vedova Melandri. Alla famiglia le condoglianze della Sezione Pds di Ostia Antica della Federazione romana e de l'Unità.

È radicale il post-punk degli «Honkies»

MASSIMO DE LUCA

■ Scoprire i limiti di zone sonore di confine attraverso un nucleo di musicisti non conciliato niente affatto disposto a lasciarsi intrappolare dalle logiche di mercato che vogliono tutto ben catalogato e numerabile. Chi ha seguito in questi ultimi mesi le proposte musicali dell'associazione «Cervello a Sonagli» e di «Attornial» (il bruno - centro di documentazione, ricerca fondamentale all'interno del movimento antagonista romano) si è accorto dell'esistenza di artisti a cui al di là dei risultati raggiunti si può ancora attribuire l'oscura qualifica di sperimentatori.

Dalla libertà espressiva del free jazz questo manipolo di intraprendenti sovversivi ha imparato a tenere le orecchie erette verso molte direzioni a più ultranza e certo estranee al suo rock. Albert Ayler il Pop Group, Nino Rota e Fred Frith vanno a braccetto nelle composizioni della band britannica verso un approccio autonomo assolutamente innovativo. La presenza scenica ha una valenza imprevedibile nell'economia della formazione serve a tirar fuori meglio la componibilità gionica, focal quasi p'interesse della sua musica. I situ incostanti e i stridi

tra l'estetica felliniana del circo e l'arabesca da saltimbanchi post-industriali alla Mutoid Waste Company.

A seconda di questi si può o meno affermare o indispettiti di fronte al sound degli «Honkies» dall'atmosfera surreale che nasce a creare dal vivo grazie ad una fluidità filmica che permette di spaziare dall'improvvisazione pura a temi ispirati alle filastrocche per bambini. Uno straniamento cercato voluto e teso a disvelare fino in fondo e da più un'aspettativa di natura umana nell'era moderna sulla spinta di una ritmica a volte inusuale e inusuale.

ga un uso ironico e insolito delle voci.

Sono soprattutto le due visioniste Kathy Hillier e Caroline Krabel a risultare con platealmente folli nella loro ostinata ricerca di note armonie impossibili ma non di meno il trombettista e bassista Andy Diagram sorta di Zuppano impazzito dopo aver ascoltato quanti i corismi di dischi di free jazz. All'incirca i più raffinati tra gli spiriti liberi convenuti al Puccini hanno dovuto festeggiare la civilissima e originaria degli «Honkies» che tra l'altro hanno appena sfiorato un cd intitolato «All My Secret's Full Out» di vero molto bello.



Un disegno di Marco Petrella sopra Giuseppe Sinopoli in basso a sinistra Stefano Noseni

Ostacoli saltati per il «carosello» di piazza di Siena

Sei giorni di equitazione internazionale e una lotteria è il 61° Concorso ippico di piazza di Siena (27 aprile-2 maggio), la tradizionale manifestazione nata quest'anno tra molte difficoltà e che si concluderà, come sempre, col classico «carosello dei carabinieri» Iscritti 72 «binomi» di 9 paesi. Poche comunque le chances dei cavalieri azzurri, ma grande attesa al botteghino. Pioggia permettendo.

Lo spettacolo offerto dagli «Honkies» al centro sociale Puccini ha rappresentato una conferma per quanto si stengono la possibilità di infiniti punti di contatto tra il jazz più ultranza e certo estraneo al suo rock. Albert Ayler il Pop Group, Nino Rota e Fred Frith vanno a braccetto nelle composizioni della band britannica verso un approccio autonomo assolutamente innovativo. La presenza scenica ha una valenza imprevedibile nell'economia della formazione serve a tirar fuori meglio la componibilità gionica, focal quasi p'interesse della sua musica. I situ incostanti e i stridi

proverbi.

Un braccio di ferro antico ma da quest'anno chi vuole salvare la «sci-gioia» di ostacolo ha un «atout» in più. Il mistero delle finanze ha in via sperimentale abbinato alla Coppa delle nazioni una lotteria in handiana «una boccata d'ossi» che si consolano in federazione di fronte ai «robusti» la gli alle entrate decise quest'anno dal Comitato olimpico italiano. Ma la «giostra» ippica continua a resistere agli attacchi e alle crescenti difficoltà. Lo fa scegliendo di «promuovere» di incrementare l'audience qui notevole un anno fa 75 mila biglietti venduti 5 milioni di «contanti» per sette ore di trasmissione (Rai) che quest'anno diventeranno nove. L'esclusivo sport quindi il nobile equitazione si fanno più popolari si volgarizzano anche con una lotteria in oltre 350 milioni in quest'edizione) e aumentano gli incassi (noni paesi iscritti 72 «binomi») anche se i cavalieri nazionali stentano a ripercorrere le orme celebri dei fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo di Graziano Mancini.

«Ottimi i cavalieri e i cavalli anziani e senza ricambio» commenta il nuovo ed degli azzurri l'olandese Henk Noort smitizzando così i mali di una passione diffusa nel Belpaese quella equina ma con limiti organizzativi e di soldi che la riempiono anche di paradossi. Infatti italiano uno dei più grandi proprietari di «salottini» del mondo ma i suoi cavalli sono sparsi per l'Europa e sono montati esclusivamente da cavalieri tedeschi francesi e inglesi. Molti si chiedono perché sapendo che quel padrone è Vincenzo Muccioli il benemerito fondatore di San Patrignano «Vocazione esterofila» Manca di fiducia nella «monta» nostrana l'atto sta che il parco cavalli di Muccioli una scuderia valutata miliardi non corre per i colori azzurri e non sarà nemmeno a piazza di Siena. Che comunque la si veda e l'occasione nazionale più prestigiosa.

«Ottimi i cavalieri e i cavalli anziani e senza ricambio» commenta il nuovo ed degli azzurri l'olandese Henk Noort smitizzando così i mali di una passione diffusa nel Belpaese quella equina ma con limiti organizzativi e di soldi che la riempiono anche di paradossi. Infatti italiano uno dei più grandi proprietari di «salottini» del mondo ma i suoi cavalli sono sparsi per l'Europa e sono montati esclusivamente da cavalieri tedeschi francesi e inglesi. Molti si chiedono perché sapendo che quel padrone è Vincenzo Muccioli il benemerito fondatore di San Patrignano «Vocazione esterofila» Manca di fiducia nella «monta» nostrana l'atto sta che il parco cavalli di Muccioli una scuderia valutata miliardi non corre per i colori azzurri e non sarà nemmeno a piazza di Siena. Che comunque la si veda e l'occasione nazionale più prestigiosa.

La domenica specialmente

mattinate di cinema italiano un film un autore

Cinema Mignon
La domenica mattina alle 10

Proiezione e incontro con l'autore



25 aprile
La notte di San Lorenzo
Paolo e Vittorio Taviani

Ingresso libero
Al cinema con l'Unità

Successo al Flaiano per il recital di Stefano Noseni

Un'ironia a corde

ROSSELLA BATTISTI

■ Da qualche tempo a teatro vanno di moda gli assoli. Forse perché in tempi di crisi i «singoli» costano meno o forse perché sempre la crisi fa venir voglia a tutti di esternare per conto proprio. E allora vai con monologhi graffianti deliri parolibri copioni impetosi che tagliuzzano la realtà in teorie di figurine caricaturali (ma nemmeno troppo considerano quel che siamo vivendo).

L'ironia di Stefano Noseni in scena al Flaiano ha scelto le corde per esprimersi: quelle vocali canore e quelle della chitarra con la quale imbastire cento variazioni e affrescare il ritratto di un'Italia minore. Quali materiali migliori per farlo delle cosiddette «cattedre» si deve essere detto Noseni e così, saccheggiando qua e là dal repertorio del passato prossimo ma anche dal presente ha rivoltato in parodia le canzoni più amate dagli italiani. Impigliati fra le corde del nostro diabolico rivisitare ci finisce Lucio Battisti (quello «prima maniera»). Celestano l'abito Conato ma anche Marcello Renato Zero. Guccini e perfino in un'incursione rapida la nota dei Beatles. Ben riformata di temi melodici la cavalcata musicale si lancia dunque a briglia sciolta sui terreni di Tangentopoli. Dicono



bambini per farli votare. «Legge» a sinistra. Un gioco difficile da riportare per scritto tutto fatto di evocazioni melodiche con testi che al di fuori del pentagramma non avrebbero grande vis comica. Ma dal vivo Noseni è un «sabotatore» eccellente di musica altrui si impara padrone e con inquietante facilità di voci altre e le bisbiglia all'orecchio dell'ascoltatore. È un carosello di cchi che fa presa sulla memoria musicale del pubblico trascinato a rincorrersi in chiave culinaria le montagne verdi di Marcella (diventate per l'occasione «la sagne verdi») o a immaginare Celestano che intona «Bizzurro» prendendo di petto i collezionisti di swatch e di scuba. Irresistibile per la miscelata di sapore futurista che inneggia alle macchine e l'incontro surreale fra Lassie e Rin Tin Tin mentre parlano del loro glorioso passato o gli interni demenziali di ordinari condomini.

Noseni gongoleggia innestando un motivo sull'altro trovando il tempo persino di duettare fuori programma con un'anziana signora della platea che gli chiede variazioni su musiche di Claudio Villa. E con due bis si congeda da una sala affollata e entusiasta delle sue canore «deformazioni».

Con **l'Unità**

Alla scoperta della Toscana

Gratis otto guide a colori della Toscana

Mercoledì 21 aprile

Le orme degli etruschi